ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 78 - Num. 190
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

SABATO DOMENICA
18-19 Novembre 1944
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI: - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - via S. Teresa, 7, tel. 45-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 226, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Durissima lotta sotto la pioggia e fra le tempeste di neve

Tutte le sette Armate angloamericane lanciate all'attacco sull'intero fronte

Nuove armi offensive e difensive germaniche saranno messe in azione nella fase finale dello sforzo nemico

Fronte occidentale, sab. sera.

Tutte le armate americane operanti sul fronte occidentale sono ora all'offensiva, compresa la IX Armata giunta recentemente nel settore settentrionale.

Un portavoce militare germanico ha espresso l'opinione che ben presto, anche le due armate britanniche non tarderanno a scatenare attacchi in grande stile nella zona olandese, cosicchè tutti i gruppi d'armate degli «alleati» operanti nella zona franco-olandese saranno all'offensiva.

Il portavoce non ha voluto pronunciarsi sulla fondatezza dell'ipotesi che, coi suoi attacchi su vasta scala, Eisenhower miri ad impostare un'operazione offensiva d'importanza strategica decisiva.

Tuttavia, come ha fatto rilevare lo stesso portavoce, è fuor di dubbio che Eisenhower vuole compiere uno sfondamento, in vista di un'offensiva d'importanza, prima dell'inizio dell'inverno.

Lotta su 700 chilometri

Anche il collaboratore militare del D.N.B., Martin Hallensleben, osserva che gli attacchi degli anglo-americani sui diversi settori del fronte occidentale cominciano ad avere carattere di una grande offensiva generale. Egli scrive fra l'altro:

«Dopo che Eisenhower ha gettato giovedì nella lotta, sotto il comando del generale Simpson, anche la sua ultima Armata di riserva, l'offensiva generale anglo-americana, già da tempo attesa, è diventata ormai un fatto. Su tutto il fronte di circa 700 chilometri, e cioè dalla costa del Mare del Nord fino al confine svizzero, è divampata la lotta, la quale nei tre epicentri di Metz, Aquisgrana e Venlo dovrà certamente aumentare anche di intensità.

«Si può già ora constatare che il generale Eisenhower ha impegnato nella fase attuale della lotta tutte le forze che gli erano state messe a disposizione per l'invasione. Si tratta complessivamente di sette armate.

«Sarebbe prematuro fare delle previsioni sulle possibilità di questa nuova offensiva di così vasta estensione. Però si può dire sin da ora che le forze tedesche [illegible] sufficienti per affrontare l'assalto.

«La nuova offensiva anglo-americana difficilmente potrà avere l'esito strategico sperato, poichè [illegible] troppo tardi. Può darsi che nei punti di massima pressione [illegible] ottenga guadagni di terreno che, nel quadro delle operazioni, avranno l'effetto di un indebolimento della posizione degli anglo-americani, perchè il logoramento delle loro forze e le loro possibilità di reintegrazione non si bilanciano più.

«Le armate di Eisenhower vengono, ormai, a trovarsi davanti a tutta la gravità dei pericoli risultanti dall'impiego di alcuni nuovi mezzi offensivi e difensivi da parte dei tedeschi. Il fatto che il comando tedesco non ha ancora impiegato questi mezzi non significa che essi non siano a sua disposizione in misura sufficiente, ma indica unicamente la sua volontà di sfruttarli con tutta la loro potenza nella fase finale dell'attuale offensiva di Eisenhower.

Potenziamento delle linee

«La forza numerica tedesca è già tale che essa, e non la forza offensiva delle sette armate di Eisenhower, determinerà la situazione. Senza dubbio la lotta sarà dura; sarebbe però errato ritenere che si ripeteranno i fenomeni dell'estate passata, i quali dispensavano il comando nemico da sforzi militari estremi.

«Il fatto che nei settori di Aquisgrana, Metz e Venlo, i successi iniziali che ogni attacco in massa suole avere sono stati di una entità minima, può già indicare a quale grado di potenza le linee di difesa del fronte occidentale tedesco siano state portate e sviluppate in questi ultimi mesi».

Da altre notizie diramate stamane dal D.N.B. viene posto in rilievo che le sette armate anglo-americane impegnate nell'offensiva generale sul fronte occidentale sono disposte come segue:

Dalla frontiera svizzera sino alla «Porta Burgundica» è partita all'attacco la prima armata francese, composta di unità coloniali che precedentemente si trovavano in Africa. La sua direzione fa comprendere che essa ha il compito di avanzare fra il Giura svizzero ed i Vosgi, oltre Belfort e Mulhouse sul Reno, e proteggere, così, la puntata principale dei nordamericani contro la Germania meridionale.

All'armata francese si aggiunge la settima armata americana, che [illegible] raggiungere le altre dei Vosgi.

Immediatamente a nord di questa è la terza armata nordamericana al comando del generale Patton, che, con un fuoco concentrico su Metz e con l'impiego della massa principale di armi pesanti e pesantissime, ha per obbiettivo lo sfondamento delle posizioni difensive tedesche e di puntare attraverso la regione della Saar sul Meno. Per tale motivo l'ala sinistra di questa armata è la più potente.

Alla terza armata seguono la prima armata nordamericana e nel settore di Aquisgrana la nona armata nordamericana. Le forze britanniche si trovano unicamente in Olanda, e cioè, la seconda armata con epicentro presso Venlo, e l'armata canadese sull'estremo [illegible] nordico.

Dalle ultime notizie dal fronte risulta che la terza battaglia di Aquisgrana è ora in pieno sviluppo su di un fronte di 30 Km., fra Huertgenwald e Geilenkirchen, dopo essere stata iniziata da un forte bombardamento contro le posizioni germaniche da parte di centinaia di bombardieri pesanti nordamericani.

All'inizio le operazioni aeree nemiche su vasta scala erano state possibili grazie al tempo piuttosto favorevole, ma ora le condizioni atmosferiche sono peggiorate e pioggie e tempeste di neve si sono abbattute sul campo di battaglia. Operazioni aeree su vasta scala non sono state perciò più possibili nel secondo giorno della battaglia, che è però stato segnato da attività dell'artiglieria come mai verificatasi precedentemente.

L'artiglieria germanica in questo settore non è punto inferiore in potenza a quella americana ed i prigionieri ammettono tutti che il tiro accurato delle batterie germaniche ha portato lo scompiglio fra le truppe alleate.

Senza dubbio gli americani faranno tutti gli sforzi che saranno possibili per raggiungere la pianura ad occidente di Dueren e tenteranno qui un nuovo balzo in avanti per la conquista di posizioni favorevoli dalle quali inizierebbe la loro tanto sospirata «marcia sul Reno».

Ma, prima di ciò, essi dovranno ancora sorpassare il baluardo della Eifel settentrionale, dove la neve ha già fatto la sua apparizione e ne sono caduti 20-30 centimetri.

Il soldato tedesco, che combatte per la difesa della sua Patria, lo farà con il più grande accanimento per frustrare i piani di Eisenhower. Dopo le esperienze fatte dagli americani nelle prime due battaglie per Aquisgrana, non sorprenderà certamente che anche la stampa britannica e quella nordamericana mettano questa volta il popolo americano e quello inglese in guardia contro la convinzione che la «marcia sul Reno» sia null'altro che una passeggiata.

Le "bombe volanti,, hanno operato sull'Inghilterra anche stanotte

Stoccolma, sabato sera.

Da una notizia di stamane del Servizio britannico di informazioni risulta che anche nella notte di ieri sono state lanciate bombe volanti sulla Inghilterra. Nell'informazione a questo riguardo della radio londinese è detto: «La nostra [illegible] contraerea sulla costa orientale ha operato nella scorsa notte contro le bombe volanti».

Continua l'avanzata nipponica sul fronte della Cina

Sciangai, sabato sera.

Le forze giapponesi, dopo avere conquistato Kueilin e Liuciow, continuano l'avanzata su tutta la linea che conduce all'interno della Cina.

Lo stesso comando cinese a Ciung King informa che i nipponici sono giunti a 7 chilometri da Ishan, città situata sulla ferrovia che congiunge la provincia del Kuangsi a quella di Kueiciow. Inoltre viene ammesso che la penetrazione giapponese ad ovest di Liuciow si è spinta per circa 70 chilometri, e che una forte colonna avanza direttamente da est.

Roosevelt sogna di diventare Presidente delle Nazioni Unite

Lisbona, sabato sera.

Roosevelt avrebbe esternato la sua volontà di non presentarsi candidato alla Presidenza nel 1948, poichè — come riferisce il *Daily Mail* — la sua prossima meta sarebbe quella di essere nominato Presidente delle Nazioni unite, in altre parole di diventare «Presidente del Mondo».

Una nave-traghetto apre il fuoco

All'orizzonte del convoglio tedesco è apparsa la sagoma d'un'unità nemica. Dalla nave-traghetto più avanzata i pezzi di bordo aprono il fuoco. (All.).

Malinovsky aumenta gli sforzi, ma il fronte non flette

Nelle vallate dell'Eger e del Saio i sovietici subiscono perdite spaventose

Hatvan, caposaldo tedesco di grande importanza, resiste a tutti gli assalti nemici condotti con ingenti formazioni corazzate

Fronte orientale, sabato sera.

La grande battaglia all'est di Budapest — l'obiettivo principale di tutti gli sforzi nemici da diverse settimane a questa parte — continua «feroce», a stare alla fraseologia usata dai P. K. germanici dislocati presso le varie unità sulla linea del fuoco.

Il generale sovietico Malinovsky gioca il tutto per il tutto: ha lanciato nella mischia le sue forze [illegible] migliori, sguarnendo altri settori operativi e vuotando gli accantonamenti delle retrovie, ha concentrato il maggior numero di mezzi corazzati di cui aveva potuto disporre fino a questo momento, ha fatto volare nei cieli stormi di aerei.

La lotta è, dunque, «feroce». Ma, nonostante la violenza delle ondate d'assalto — ed oggi la parola ha il suo significato reale — il fronte non flette. I vuoti paurosi in cui irrompere per sfociare a destra ed a sinistra verso i punti principali del nemico, non accadono; il fronte tedesco-magiaro, che pur si muove e si sposta, è tenacemente collegato, funziona a meraviglia, suturando ogni breccia che può originarsi nella tensione estrema degli scontri ininterrotti.

Su questo dato di fatto incontrovertibile, che caratterizza l'andamento di tutta la battaglia sul fronte orientale dal giorno dello spostamento dal Don, dove oggi più che mai fissarsi l'attenzione degli osservatori.

Anche in queste ultime ventiquattr'ore i sovietici hanno cercato con particolare accanimento di migliorare le loro posizioni, incontrando sempre la più accanita resistenza, dalle pendici meridionali delle montagne del Matra (alto 1010 metri, a 70 chilometri ad est di Budapest) fino alla pianura che orla il corso del Danubio.

Specialmente nella vallata dell'Eger, che è un piccolo tributario del Tibisco, e nella depressione del Sajo, a sud di Miskolc, il Comando nemico accelera i tempi lanciando puntate energiche in avanti per aprirsi un varco nella regione della foresta a nord dei due centri citati, onde arrivare al confine slovacco e tagliar fuori l'estrema ala tedesca.

I bolscevichi — si riferisce stamattina — hanno potuto ottenere qualche infiltrazione, ma le formazioni tedesco-ungheresi hanno sferrato immediatamente dei contrattacchi, con l'appoggio di potenti formazioni aeree, allo scopo di portar via di nuovo ai sovietici quei guadagni territoriali che essi hanno realizzato a prezzo di perdite elevatissime.

Mentre ciò avviene, più ad occidente — ancora più in diretta connessione con la lotta per la capitale d'Ungheria — Hatvan (Eger), importante nodo ferroviario ad una quarantina di chilometri da Budapest, rappresenta l'obiettivo principale degli sforzi di grosse unità nemiche.

Da Jaszarokszallas (20 chilometri ad occidente della località citata) Malinovsky ha fatto partire nelle ultime ventiquattro ore potenti attacchi. Le formazioni corrazate sovietiche hanno subito delle perdite assai gravi nel corso di questi combattimenti; gli sforzi nemici sono stati ovunque frustrati da contrattacchi tedeschi. La Wehrmacht ha perciò conseguito qui un completo successo difensivo che riveste un particolare valore data la importanza della località di Hatvan nel quadro della grande manovra in pieno svolgimento per la vita stessa di Budapest.

Mentre si attendono di giorno in giorno e d'ora in ora gli sviluppi di questi grandi cozzi d'armati, dagli altri settori del grande fronte, dal l'Artico alla Serbia, non si segnalano che azioni di limitata importanza locale.

Intensificata lotta sul fronte italiano

Grosso reparto britannico respinto e annientato a nord-ovest di Forlì

Fronte italiano, sabato sera.

Dopo una tregua di poche ore la battaglia è ripresa sul nostro fronte, allargandosi e toccando anche che da un pezzo, come la Garfagnana, erano tranquille. Si ha l'impressione di essere alla vigilia di una vasta azione offensiva dell'avversario, azione che interesserebbe tutto lo schieramento, dal versante tirrenico alle coste adriatiche e che in certo qual modo, sarebbe da mettersi in relazione con le grandi operazioni iniziate dagli anglo-americani sul fronte occidentale francese, dall'Olanda sud-orientale alla Lorena.

I preparativi della V Armata nordamericana dovrebbero essere ormai ultimati e l'azione concomitante di Clark e di Mc Creery, rispettivamente su Bologna e su Faenza, avrebbe avuto i suoi episodi iniziali nei combattimenti di ieri.

Particolarmente vivace è apparsa la lotta a sud di Faenza, attorno a quel paese di Modigliana che in questi ultimi tempi è stato teatro di scontri cruenti. L'ala sinistra dell'VIII Armata inglese, notevolmente rinforzata dopo le severe perdite sofferte dai contingenti mercenari polacchi, preme sulla direttrice di Faenza, impegnando seriamente la difesa tedesca. Aspri combattimenti si sono svolti e sono tuttora in corso ad oriente dell'abitato di Modigliana, e precisamente sul monte Castellaccio.

La pressione nemica si esercita pure fortemente a nord-ovest di Forlì, oltre il corso del Montone. Ma in questo settore le ripetute ondate di assalto, prontamente intercettate dal preciso fuoco delle armi della Wehrmacht, hanno subito gravi perdite senza poter ottenere alcun sostanziale successo. Un solo importante reparto avversario riuscì a penetrare nei capisaldi avanzati dello sbarramento germanico; ma un potente contrattacco dei granatieri, appoggiato da mezzi corazzati, portava all'indietreggiamento prima e all'annientamento dopo del reparto stesso.

Mentre nella zona di Ravenna non si sono avute che azioni isolate di pattuglie britanniche, nella Garfagnana le truppe statunitensi, che sostituivano in buona parte i provati e demoralizzati soldati brasiliani, hanno sofferto un netto insuccesso dinanzi alla energica reazione delle truppe alpine. Dopo una parziale penetrazione esse, infatti, erano contrattaccate violentemente e dovevano ritirarsi precipitosamente, lasciando parecchi morti e armi sul terreno. Numerosi prigionieri sono stati catturati particolarmente presso Crottorotondo. Sul fronte di Bologna i duelli di artiglieria si sono intensificati nelle ultime 24 ore, preludio a più grandi imminenti operazioni.

Maresciallo dell'Aria inglese tragicamente scomparso

Lisbona, sabato sera.

L'aeroplano con il quale il Maresciallo dell'aria Sir Stafford Leigh-Mallory e sua moglie intendevano volare verso l'Asia sud-orientale, che aveva lasciato l'Inghilterra il 14 novembre, non è giunto a destinazione. Il Maresciallo era in viaggio per assumere la sua nuova carica di Comandante dell'Arma aerea in Asia.

Il generale Arnold, Comandante in capo delle forze aeree dell'esercito nordamericano, ha dichiarato che la notizia della scomparsa del Maresciallo dell'aria britannico Leigh-Mallory colpisce non solamente l'Impero britannico, bensì anche e molto profondamente, gli Stati Uniti: «Il suo contributo per la vittoriosa continuazione della guerra era imponente», ha detto Arnold.

Il governo degollista riconosciuto dalla Spagna

Madrid, sabato sera.

La Spagna ha riconosciuto il Governo provvisorio della Repubblica francese. L'Ambasciatore spagnolo a Roma, José Sangronis, di passaggio da Parigi, avrebbe informato il Ministro degli Esteri francese di questa decisione.

Le manovre dei fuorusciti spagnoli

Lisbona, sabato sera.

Diego Barrio, ultimo presidente delle Cortes del Governo della Repubblica spagnola, ha convocato un'assemblea per il 10 gennaio a Città di Messico. Lo scopo della convocazione è di organizzare un governo repubblicano fuori della Spagna e di scegliere il presidente della futura repubblica. Diego Barrio ha detto: «I tempi non sono ancora del tutto maturi, ma Franco è già condannato e a suo tempo se ne andrà».

Funzionari dell'Alta Savoia rapiti dal carcere e trovati cadaveri in un bosco

Berna, sabato sera.

L'agenzia «Reuter» apprende che l'ex-capo della polizia dell'Alta Savoia, col. Lelong, che, il 5 novembre, era stato condannato a morte, ed il prefetto dell'Alta Savoia sotto il Governo di Vichy, gen. Marion, sono stati rapiti dal carcere di St. Julien da uomini armati che hanno ridotto all'impotenza i guardiani. I due funzionari sono stati rinvenuti cadaveri nei pressi di Annecy. Il col. Lelong era stato comandante in capo delle formazioni impiegate nella lotta contro i «maquis».

La coscrizione in Argentina

Stoccolma, sabato sera.

Il Servizio Americano Informazioni comunica che in Argentina è stato introdotto il servizio militare obbligatorio. Il Ministro della Guerra Peron ha reso noto che in Argentina ogni uomo fra i venti ed i cinquant'anni è soggetto agli obblighi militari.

NELL'ITALIA INVASA

Nuova luce sulla faccenda delle bande internazionali a Roma

L'epurazione nel Ministero degli Esteri

Tangeri, sabato sera.

Radio Mosca — informa il «D.N.B.» — trasmette una notizia ricevuta da Roma, nella quale è detto che il Consiglio dei Ministri bonomiano ha ordinato che 70 membri del Ministero degli Affari Esteri siano eliminati dai loro posti, essendo accusati d'aver svolto grande attività durante il regime fascista. Il numero degli allontanati costituisce il 16 per cento del Corpo diplomatico e consolare.

Sempre in materia di epurazione il Sottosegretario alla Marina, Ramirez, ha fatto delle dichiarazioni in merito alle epurazioni nel suo Dicastero, dicendo che occorre frenare le impazienze. A parte il fatto che ciò non contribuirà certamente ad innalzare lo spirito degli ufficiali che consegnarono la flotta al nemico, il Sottosegretario dovrebbe cominciare dal suo superiore immediato, ammiraglio De Courten, il quale l'anno scorso fu uno dei più zelanti esaltatori del fascismo in tutte le sue manifestazioni scritte e verbali.

Il recente arresto di bande internazionali che agivano a Roma ha messo in luce nuovi particolari sull'attività dei componenti delle bande stesse. Dal 22 ottobre all'11 novembre sono stati arrestati 337 criminali fra i quali alcuni soldati inglesi e americani disertori. I delitti compiuti sono numerosi, tanto che la Commissione alleata ha proibito alla stampa romana di interessarsi ulteriormente della faccenda.

Si è tenuta un'ennesima riunione della Commissione consultiva per l'Italia occupata. Il commissario capo, Stone, ha fatto una relazione sui recenti avvenimenti politici nell'Italia cosiddetta liberata, soffermandosi particolarmente sugli avvenimenti di Sicilia.

LA "SCORCIATOIA,, PER LE INDIE

I settantacinque anni del Canale di Suez

L'opera di Negrelli e le conseguenze politiche del taglio dell'istmo

Ankara, sabato sera.

Il Canale di Suez ha compiuto ieri i suoi settantacinque anni. Fu infatti nel novembre 1869 che dopo anni ed anni di lavoro fu aperta al ed anni di lavoro fu aperta l'arteria vitale del traffico tra l'Europa e i paesi di Oriente.

La stampa egiziana come quella turca ricorda l'avvenimento notando che esso fu tale da veramente influenzare il corso degli avvenimenti mondiali, sì è che con l'apertura del Canale il tempo necessario per raggiungere l'India dall'Europa si raccorciava del 46 per cento, evitandosi il periplo dell'Africa ed in proporzione si abbreviava la strada per arrivare a Borneo, in Giappone, in Cina, in Australia.

Contemporaneamente il Mediterraneo, che da tre secoli s'era visto ridotto a molo di bacino chiuso, siccome i grandi traffici avevano cercato più ampio respiro attraverso gli Oceani, tornava a presentarsi come punto base del commerci internazionali. Ciò in tal modo che uno spirito ben acuto in fatto di cose politiche, il Principe di Metternich, meditava di riportare per tal mezzo Venezia, allora sotto dominio austriaco, agli antichi fastigi commerciali.

Dal momento dell'apertura del Canale si impostava per tutti gli Stati europei quella «politica mediterranea» che domina tuttora gli eventi internazionali.

Non per nulla la Francia del Secondo Impero era stata la maggiore sostenitrice, in uno con l'Austria, del progettato canale. Entrambe queste Nazioni, padrone dei porti mediterranei meglio attrezzati, già presumevano di farne i grandi empori dell'Oriente.

E non per nulla il premier inglese Palmerston avversava in ogni modo l'iniziativa: comprendeva quali impegni e di qual momento ne sarebbero venuti per la Gran Bretagna. Da quel giorno, infatti, Londra si trovò nella necessità di controllare questa nuova «via delle Indie», questa «scorciatoia», senza la quale presto si sarebbe trovata separata dall'Impero e dai suoi possedimenti coloniali.

L'opposizione inglese all'idea del Canale era allora impersonata da Robert Stephenson, che nel 1846 era stato posto a capo della sezione britannica della «Société d'Etudes du Canal de Suez»; la sezione francese era diretta dall'ing. Paulin Talabot e quella italo-austriaca da Luigi Negrelli.

E fu quest'ultimo il vero creatore del Canale, poichè suoi furono studi e progetti, amici suoi — o ben illustri — coloro che con lui collaborarono, fornendo preziosi dati tecnici e di lavoro.

Il Negrelli, nato a Primiero, nel Trentino, l'anno 1799, si era imposto, ancor giovanissimo, come tecnico di fama europea. A 22 anni progettista di strade in val d'Adige e val Pusteria, a 25 autore dei rilievi per la sistemazione d'un importante tratto del corso del Reno, a 40 costruttore della prima ferrovia svizzera, fra Zurigo e Basilea, a 47 fatto nobile dell'Impero con il titolo di Mondolfo che ricorda il canale fra Moldava ed Elba da lui costruito.

Dal 1838 aveva iniziato gli studi sulla possibilità d'un canale nell'Istmo di Suez. Nessuno meglio di lui poteva dirigere gli studi che si svolsero nell'inverno del 1855, proprio mentre lo Stephenson, per sabotarli, si dedicava alla costruzione di una ferrovia che avrebbe dovuto fare una preventiva concorrenza al Canale.

La lotta fu lunga e se in essa la tesi del Negrelli vinse egli non potè gustare la gioia del successo, poichè la morte lo rapì immaturamente nel 1858.

I suoi piani rimasero alla «Société d'études» e su quelli lavorò poi il de Lesseps, succeduto al Talabot nella sezione francese.

Fu anzi il de Lesseps che si fece credere ideatore e creatore del Canale, riuscendovi in tal modo che tuttora sul molo di Porto Said giganteggia una statua di lui.

Tanto poco fu vera tale sua opera che pure per questioni di dettaglio egli dovette rivolgersi a collaboratori dei Negrelli, primo fra tutti il piemontese Pietro Paleocapa, che diede i piani per evitare l'insabbiamento del Canale. Per la parte più delicata dei lavori il de Lesseps dovette rivolgersi ad un altro italiano, l'ing. Edoardo Gioia.

Tale, in breve, la storia di questo Canale famosissimo che resterà per altri 24 anni di proprietà dell'attuale Compagnia, per essere poi ceduto, secondo la convenzione che ne stipulava la concessione, al Governo egiziano.

Il successore di Stilwell in Asia Orientale

Amsterdam, sabato sera.

Radio Londra annuncia che il tenente generale americano Raymond A. Wheeler è stato nominato comandante in capo delle truppe americane in Asia Orientale, posto occupato prima dal generale Stilwell.

Un congresso sionista in preparazione in America

Ginevra, sabato sera.

Il giornale *News Chronicle* di Londra annuncia che verso la fine di questo mese avrà luogo nella città balneare di Atlantic City un congresso mondiale ebraico, al quale prenderanno parte circa quaranta paesi.

Il deputato inglese Henry Silverman è già arrivato alla testa di una numerosa delegazione. All'ordine del giorno si trova la questione: «Ristabilimento dei diritti politici ed economici degli ebrei in Europa».

La Svizzera sorvolata da aerei "alleati,,

Berna, sabato sera.

Si annuncia ufficialmente che ieri, dalle ore 8,45 alle 15,45, lo spazio aereo svizzero è stato violato, quasi senza interruzione, da apparecchi americani e francesi. Sono state soprattutto sorvolate le regioni di frontiera a nord-ovest del cantone dei Grigioni.

In seguito a queste incursioni, la *Neue Zürcher Zeitung* apprende che nelle vicinanze del villaggio di Suldara, situato nei dintorni di Scanfs, è stata lanciata una bomba che ha causato danni materiali.

LAMENTI E COMMENTI

Il giornale che ogni mattina fa respirare «l'aria del mondo dalle nostre soglie» è ora più che mai «osservatorio, cabina, semaforo aperto al cielo e al mare — che dai lontani orizzonti a noi si accoglie — come alla vela il soffio aquilonare».

Via di metafora, il giornale è divenuto ora il confidente amico di chiunque ha da porre un quesito, formulare una critica e invocare un aiuto.

Senonchè la sua potenza è effimera, non meno della sua vita, ed è appunto per questo che non riesce sempre a farsi megafono o interprete della piena dei pareri e degli affanni che giornalmente il pubblico gli riversa. E quando, superando le ermetiche barriere dello spazio, riesce a prospettare un problema o a indicarne una soluzione, non è detto che la sua voce possa essere ascoltata e faccia testo.

Perciò, se talvolta illude e delude l'interlocutore, la colpa non è sua.

Chiarite le sue possibilità, spigoliamo dalla posta degli ultimi giorni.

1° Padre di cinque teneri figli, un lettore torinese confessa accoratamente di essere ormai allo stremo della propria resistenza. L'inverno si approssima e non ha scorte di combustibile. Si dibatte disperatamente e onerosamente nella ricerca del burro e dello zucchero, della carne e del latte, e non riesce ad assicurare nemmeno, in altri generi, un minimo di sostentamento alla sua abbisognevole famiglia.

Il suo caso è il caso di molti, di moltissimi. Vittime tutti nel naufragio di due sentimenti, che dovevano essere, e non sono, connaturali all'anima di un popolo in guerra: la disciplina e la solidarietà!

2° Un lettore vercellese segnala che nel Valmacaro e nel Monferrato è in corso una gara all'accaparramento di semi liscoi (colza, ravizzone, lino e rape). Semi che dovrebbero andare all'ammasso e non vanno.

Cita fra l'altro alcuni nomi di responsabili. Individui che estraendone fortunosamente l'olio lo vendono a L. 600 il litro. Poichè è fiducioso nella Autorità locali ne invoca — nostro tramite — l'intervento stroncatore.

3° Più gravi peraltro le accuse e le invettive di uno del popolo contro l'Ente Risi, unico responsabile, a suo avviso, del disperdimento del prodotto per i rivoli del mercato nero.

La sua lettera si dilunga nella citazione di numerose altre malefatte, che ci fanno impensieriti e perplessi. Insinuazioni? Verità? Non sappiamo. La lettera è anonima e come tale non darebbe credito allo sdegno che l'anima. Tuttavia noi vedremmo, in una esauriente inchiesta, la via dell'assoluzione o della condanna alle persone e alle persone dell'Ente.

4° Lavoratore in un magazzino di alimentari in quel di Chivasso, un altro, il cui salario non arriva nemmeno a 60 lire giornaliere, confessa di non farcela più. Comunque, non si sa spiegare i motivi per i quali altri lavoratori, di altre ditte della stessa categoria, percepiscono non solo di più, ma hanno anche il vantaggio di fruire di una indennità giornaliera di guerra, di 25 lire.

5° Un ingegnere di Novi Ligure lamenta che consegnati i bozzoli di un suo allevamento bacologico all'ammasso si è visto respingere la richiesta di tessuti, di filo e di tabacco, contemplati nei premi di allevamento.

Indignato, conclude che promettere e non mantenere non torna a vantaggio di nessuno, mentre può anche offendere la suscettibilità e l'amor proprio di ognuno.

6° In ultimo, per oggi, un impiegato si indugia nel confronto fra il bilancio domestico di un lavoratore a reddito fisso e quello economico di un contadino. Di un contadino autore del mercato speculativo. Egli giunge alla conclusione che nessun altro mezzo può essere più efficace, a ricondurre il produttore alla disciplina dei conferimenti, all'infuori della pena capitale.

Questa opinione è ormai molto diffusa e passa come un ritornello. Strano che nelle campagne nessuno si renda ancora esatto conto dell'esasperato umore della folla.

* *

La vita è sempre stata cosparsa di spine. Ora si può dire lapida addirittura di pungiglioni. E le geremiadi sono in ogni discorso, come una preoccupazione è in ogni pensiero.

Ma tutti, proprio tutti hanno le carte in regola per maledire la situazione in cui annaspiamo? Alcuni, sì, molti altri, no.

Quanti, avendo figli o fratelli giovani, o essendo giovani essi stessi, sono complici della tragedia! Ieri assecondarono il clima morale del tradimento, oggi non inducono ad abbracciare, e non abbracciano, un fucile, per ricacciare il nemico che preme dai margini degli ultimi Appennini.

Per superare la tragedia bisogna avere innanzi tutto la volontà di abbreviarla.

e. b.